Anno XXVIII — Sabato 15 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 299

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Anno XXIX° — 1895 — XXIX° Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, amministrativo

entra nel *29° anno di vita* con notevoli miglioramenti e sarà arricchito di articoli, dovuti alla penna di egregi Collaboratori, su tutti gli argomenti che riguardano la politica, il commercio, la letteratura, l'arte ecc. Esso sarà pure provvisto di Corrispondenze **da ogni parte della Provincia**, e tratterà sempre con studio ed amore tutti gli interessi della Regione friulana.

Abbonamento RIDOTTO da L. 20 a L. 16

Gli abbonati che pagheranno questo importo riceveranno in dono uno splendido e grande

ALMANACCO da sfogliare formato ministeriale per il 1895

con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

Verrà inoltre estratto a sorte fra gli associati

UN PREMIO STRAORDINARIO

consistente in **due bellissimi e grandi quadri di paesaggio ad olio** (con stupenda cornice) opera pregiata dell'egregio ingegnere *Prospero nob. Cisotti.*

Ai nostri associati offriamo in abbonamento **a prezzo ridotto**

LA VITA ITALIANA

splendida Rivista illustrata, diretta dal *prof. comm Angelo De Gubernatis*, che si pubblica in Roma il 10 e il 25 d'ogni mese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di una *for e riduzione sul prezzo.*

LA STAGIONE

che si pubblica a Milano il 1 e il 16 di ogni mese; il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo:
edizione di lusso (italiana o francese) L. 12.80
» piccola » » » 6.40

L'ora presente

è triste. Abili sfruttatori delle critiche condizioni economiche del momento, per scopi di livore partigiano o per scopi bassamente personali tentano di denigrare con qualunque mezzo il Governo, non risparmiando nè uomini nè istituzioni. Non si tratta più di venire in ajuto alle miserie popolari, che in ciò tutti sarebbero d'accordo, ma si vuole addirittura rovesciare la monarchia di Savoja per piantarvi sulle sue rovine il governo dei farabutti e degli sventati, che poi verrebbe facilmente distrutto dagli stranieri che scenderebbero in Italia da Oriente e da Occidente.

E' inutile farsi oramai illusioni, l'opposizione sovversiva ha intenti puramenle politici ch'essa cerca di coprire col manto di miglioramenti sociali, e volendo far credere di essere tutrice dell'onore nazionale.

Lo scandalo della Banca romana fu una turpitudine; ma si è trovato chi a bella posta le ha tenuto sempre vivo, con l'infame speranza ch'esso finirebbe di travolgere tutti gli uomini più in vista nella politica italiana.

Giolitti, che noi riteniamo onesto come uomo privato, è il principale responsabile in questo losco affare della Banca romana. Come ministro protestò da prima insolentemente contro le gravi rivelazioni del Colajanni, e poi, quando comprese che le negazioni divenivano pericolose, affettò una rigida severità contro i prevaricatori, procurando però in segreto e con mezzi ignobili, di salvare capra e cavoli.

Perchè l'on. Giolitti non ha parlato prima, perchè non ha parlato quando la commissione dei sette presentò la nota relazione sui deplorati?

E' ben doloroso che un uomo che proviene da quel forte Piemonte che è culla gloriosa della Casa di Savoja, si dimostri compiacente servitore degli avversari più implacabili della monarchia nazionale che ci ha data una patria!

Il momento è ora triste e difficile, e se il governo con qualche atto energico ponesse fine a questa turpe gazzarra inscenata, e giornalmente ingrandita, nessuno potrebbe dargli torto.

Ma, dicesi che l'on. Crispi abbia già dichiarato, sperare egli che l'attuale legislatura possa proseguire fino al suo termine legale.

Comunque siasi, sarebbe oramai tempo che cessasse una buona volta questa mania di scandali, e speriamo che cesserà dopo il fiasco colossale fatto dall'ex. presidente del consiglio, on. Giolitti, con la sua famosa bomba di cartapesta lanciata contro l'on. Crispi.

La Camera ha ora bisogno di quiete per occuparsi degli altri gravissimi problemi, specialmente il finanziario, che le stanno innanzi.

Il ministero si mostri forte ed avrà l'appoggio di tutti coloro che amano veramente la patria, e sono disgustati da questo continuo succedersi di scandali che ci degradano presso gli stranieri.

Fert

—

L'*Opinione liberale* prima della seduta dell'altro ieri faceva queste giuste osservazioni:

« E sorge formidabile il quesito: ma l'Italia vera e reale può sicuramente rifarsi sana e forte con tutta questa tabe parlamentare?.....

E, al momento in cui scriviamo, chi sa che altro avremo a deplorare oggi o domani, se le migliori energie non si ridestano, se la patria non parla alla mente ed al cuore de' migliori uomini, se tutti ci facciamo asservire dal maltalento di pochi, i quali un anno fa esultavano della caduta di Giolitti, oggi con Giolitti preparano la caduta di Crispi, domani vorranno la caduta di Rudini o di chiunque assumerà l'immane peso del governo, — demolitori perpetui, maciullatori di tutto e di tutti — e coi quali pur non si rifugge, talvolta, di esser alleati, senza riflettere sulla chiara fatalità, per la quale il metodo, che oggi non è respinto, si volgerà contro chi non lo respinge, e finirà con portare l'Italia a non lontana rovina ».

Un cannone caricato a sassi

Si ha da Livorno, 13:

Stamane il cannone che annunzia il mezzogiorno era stato caricato a sassi. L'artigliere non accortosene diede fuoco e i proiettili caddero nella popolatissima piazza Carlo Alberto, fortunatamente senza produrre disgrazie. Si suppone che gli autori del fatto siano fra i numerosi coscritti che si trovano in fortezza. Si sta indagando.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.15.

Rispondendo ad una questione sollevata da Guarnieri circa i nomi dei senatori contenuti nel famoso plico, il presidente del Senato informa di quanto egli ha creduto di fare finora.

Dice d'aver letto subito esattamente la relazione dei cinque e d'aver scritto al presidente della Camera, perchè gli trasmettesse in piego chiuso i documenti che riguardano il Senato. Finora non ha ancora ricevuto risposta.

Il senatore Parenzo propone che qualora venissero trasmessi i documenti, fossero deferiti alla stessa commissione che esaminò analoghi documenti in analoga circostanza.

Il Senato approva e levasi la seduta alle 16.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.5. Si svolgono parecchie interpellanze.

L'on. *Gregorio Valle*, in nome anche dell'on. Rossi Rodolfo, interpella il ministro della P. I. per sapere quali sieno i criterii che si seguono nel conferire o nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative, ed in specie per la ginnastica.

Baccelli, ministro della P. I., spiega i suoi intendimenti relativamente alla legge per la scuola complementare, negando di avere in animo di organizzare dei battaglioni di scolari come in Francia; ma solamente di provvedere che dalle scuole italiane escano cittadini capaci di intendere la missione civile del soldato, che in Italia non ha da difendere il trono, poichè questo è saldamente fondato sui plebisciti e sull'amore del popolo.

Quanto alla ginnastica, dice francamente di non aver avuto il tempo di occuparsene. Però provvederà ai casi singoli accennati dall'on. Valle.

Dopo svolte altre interrogazioni e interpellanze, Crispi propone che all'ordine del giorno di domani venga posta la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei decreti che si riferiscono agli ordinamenti militari.

Imbriani avrebbe voluto che si fosse subito proceduto alla lettura dei documenti del plico, raccomanda di sollecitarne la stampa.

Il Presidente premette che farà il possibile per affrettare la pubblicazione. Avverte che il plico delle lettere che la Commissione deliberò fossero restituite agli interessati, fu stamane sequestrato dall'autorità giudiziaria in seguito a querela degli interessati stessi.

In seguito a dichiarazione di Pelloux e Bonardi la Camera decide di rimandare a domani la decisione per incominciare la discussione sui progetti di indole militare.

Il Presidente propone che per domani sieno inscritti all'ordine del giorno i ballottaggi ed alcuni disegni di legge urgenti che non daranno luogo a grande discussione, sempre che non sia stampata la relazione sui documenti.

Chiudesi la seduta alle ore 18.30.

SEMPRE IL PLICO

Querele contro Giolitti — Zanardelli compromesso — L'ex deputato Chiara — Sessantaquattro deputati sovvenzionati da Giolitti.

Le notizie che vengono da Roma portano altre maggiori dilucidazioni sulla macchina preparata per abbattere Crispi.

La signora Lina Crispi ha sporto querela contro Giolitti, facendosi rappresentare dall'ex deputato Muratori. La querela è data per complicità in diffamazione e per estorsione o furto secondo che vedrà l'istruttoria. La signora Crispi ha chiesto che il Tribunale metta sotto sequestro i documenti come corpo di reato.

L'altra imputazione contro Giolitti è di complicità per sottrazione di documenti. Per questa il procuratore generale non ha chiesto l'autorizzazione a procedere, ma ha inviato al guardasigilli una lettera, che si sottoporrà al giudizio della Camera, la quale deve decidere se si tratta di competenza ordinaria chè allora si chiederà l'autorizzazione; se poi si tratta di competenza del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, allora la Camera formulerà l'accusa.

L'*Agenzia Italiana* dice che Zanardelli è indignatissimo per la pubblicazione fatta adesso da Giolitti. Nel plico di Giolitti si vede *Zanardelli compromesso per ventiseimila lire*,

Fra i nomi, che maggiormente risulterebbero compromessi nel plico Giolitti, sarebbero Grimaldi, Lacava, Pais, Fortis, Chimirri, Miceli e parecchi altri molti. Fra questi alcuni non sono designati che con le prime lettere loro. Per esempio invece di Chimirri sarebbevi Chi o Chim.

L'opposizione vorrebbe trarre argomento dalle cambiali dell'ex deputato Chiara, che, amico di Crispi, fu nel suo gabinetto; ma anche questa è una *macchinetta*, si sa che Chiara fu condannato come falsario, potrebbe quindi benissimo aver falsificato la firma di Crispi.

Intanto il *Fanfulla* riferisce che a Montecitorio si affermava imminente la pubblicazione della lista *contenente sessantaquattro ricevute di deputati che ottennero dal Ministero Giolitti aiuti pecuniari nelle elezioni generali del 92.* Le ricevute sarebbero tutte redatte nello stesso modo e porterebbero le indicazioni speciali: per servizio pubblico.

Si dice che fra questi sessantaquattro deputati ve ne sia qualcheduno del Veneto.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

Il principe russo Alisoff, un emigrato che vive in esilio a Lugano, ha avuto un colloquio col corrispondente di un giornale italiano, e si è espresso come segue:

Il partito rivoluzionario, incominciò, sa, come del resto tutta la Russia, che l'attuale tsar Nicolò II è uno spirito senza volontà, fiacco per deperimento fisico e per vizio d'infanzia. Da questi vizii d'infanzia fu guarito dalla famosa ballerina Labresta (un giornale oggi portava, questo l'aggiungo io, che la Labresta si è suicidata). Si lascia quindi guidare ciecamente dal partito reazionario già così potente sotto Alessandro III e per conseguenza nessuno seriamente spera che possa dare non solamente uno straccio di costituzione, ma neppure la più piccola riforma e concessione utile al progresso politico-economico della Russia.

Per il partito rivoluzionario ciò è meglio perchè senza equivoci potrà continuare la sua strada; non vi saranno di mezzo ipocrite promesse, buone solamente per gli ingenui e per far perder tempo, e la Russia intera così avrà modo di conoscere sempre più quali siano i sentimenti che animano l'imperatore.

Se fino ad oggi il partito rivoluzionario — non si è fatto vivo, lo fu solo per l'idea che la sua azione non potesse venire in certa tal guisa giudicata come precipitata. Ha voluto aspettare che Nicolò II facesse intendere i suoi proponimenti; ed ora che nessuno può dubitare delle autocrate e reazionarie intenzioni dello tsar il partito rivoluzionario compierà senza esitazione il suo dovere.

Da circa 3 anni ecco ha ricominciata con maggior lena la sua corsa ascendente ed oggi, per la sua imponente estensione e per la forza d'intelligenza che ha al suo servizio, si trova già ad un grado di potenza superiore a quello in cui si affermò per lo passato con gli attentati del *Palazzo d'inverno* e della *Esecuzione dello Czar*.

Conta innumerevoli addetti in ogni classe di persone; dai contadini alla più alta nobiltà, dagli impiegati governativi ai militari e perfino nel palazzo imperiale.

Chiestogli se sia vera la supposizione che lo tsar Alessandro sia morto avvelenato, disse di sì e che l'avvelenamento potè compiersi appunto perchè sotto il tetto imperiale vivevano, come vivono, sicuri i membri del partito rivoluzionario.

In Russia, aggiunse con una certa aria di mistero, si preparano grandi avvenimenti, e per i quali, si capisce, non si può precisare la data, che sconvolgeranno la faccia di quel vecchio e pesante mondo politico, che al cospetto dell'Europa rappresenta un inesplicabile anacronismo storico.

E cosa vuole il partito rivoluzionario? gli chiesi io.

Il partito, mi rispose, è formato di diverse gradazioni politiche; ma è concorde nei seguenti postulati. 1. Amnistia generale, estesa a tutti i condannati politici. 2. Abolizione dell'esilio amministrativo. 3. Libertà assoluta di riunione e di propaganda. 4. Istituzione dei giurì per tutti i processi politici. 5. Suffragio universale e conseguente assemblea nazionale regolatrice della vita politica ed economica della Russia.

Questo è il programma; e il partito rivoluzionario non accetterà restrizione alcuna nè soppressione parziale deciso a rifiutare qualunque proposta incompleta.

Chiunque, concluse, conosca le condizioni della Russia non si meraviglierà di questo programma perchè il popolo russo è più che mai maturo per queste riforme avvegnachè egli si trova ad un grado di sviluppo intellettuale e morale molto superiore a quello in cui si trovava il popolo francese alla vigilia della sua grande rivoluzione.

Per evitare la chiusura delle fabbriche di fiammiferi

Roma, 14. I deputati nei cui collegi sonvi fabbriche di fiammiferi, terranno delle riunioni per domandare al governo dei provvedimenti atti ad arrestare la chiusura delle fabbriche.

CASTELLI FRIULANI

SUSANS

Su un ameno poggio, a' cui piedi corre il Ledra dalle azzurrine acque, s'erge, colle sue svelte torricelle, il castello di Susano o Susans, che appare facendo bella mostra di sè a quanti lo riguardino dalle colline circostanti. Questo castello sorge lontano da Udine circa 17 chilometri in direzione di nord ovest e da S. Daniele a nord-est circa 7 chilometri.

L'attuale edificio edificato dal marchese Fabrizio di Colloredo nel principio del XVII secolo ha l'aspetto di una delle sontuose ville Toscane e più specialmente, come altri ebbero ad assomigliarlo, di quella che il granduca Ferdinando V de' Medici fe' costrurre a Montelupo.

Nulla si sa dell'origine primiera di questo castello, che anticamente appartenne alle famiglie dei Varmo e dei Pers, e poi passò man mano a quelle dei Mels-Colloredo. Dissi man mano, e difatti questi acquistarono quel feudo con successivi acquisti. Nel 1337 Asquino di Susans, vendette ai Colloredo la sua parte, nel 1342 Nicolò cedette ai medesimi altro pezzo del castello e così nel 1344 Pertoldo un'altra parte di sua spettanza. Nel secolo XV troviamo i Colloredo padroni di tutto questo castello.

Sotto il governo Patriarcale Susans dava per l'esercito della Patria 1 lancia ed 1 balestra.

Nel 1304 fu riedificato con più bella forma e più ampio che prima dai suoi signori: Federico di Pers e Asquino di Varmo.

Nel 1313 fu preso dal conte di Gorizia, essendo difeso da Pertoldo di Vorlico di Buja per Federico di Pers, che era ammalato. Il difensore potè ottenere a gran stento dal feroce conte la vita del consorte e de'suoi. Dal Goriziano fu dato in guardia a Vicardo di Pietra-Pelosa. Nel 1315 lo stesso conte di Gorizia lo distrusse dalle fondamenta e fece prigionieri i tre figli di Federico, che era allora a Gemona.

Nell'aprile del 1350 furono gli Udinesi, che, uniti ai Gemonesi, assediato il castello, lo presero e lo distrussero. Secondo altri questo accadde più tardi, per vendetta cioè della morte del Patriarca Bertrando.

Nel 1513 fu assediato dai tedeschi, che vi stanziarono intorno con forti truppe, ma la vigorosa difesa fattane da Camillo di Colloreto, che respinse i nemici, si meritò le lodi della Repubblica Veneta.

—

Al prossimo numero il castello di *S. Daniele.*

Udine, 15 dicembre 1894.

A. L.

CRONACA PROVINCIALE

DA PALUZZA

Ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia

Ci scrivono in data di ieri:

Anche questo Comune dell'estremo settentrione, compreso dei gravissimi danni prodotti dal terremoto in talune provincie del mezzogiorno, con una prima lista di sottoscrizioni private ha ricavata al netto la somma di L. 286.55.

Una parola di sincero encomio all'egregio sig. Del Bon Pietro, Sindaco, che con premura indefessa e modi distinti ha saputo ottenere sì splendide le risultanze della prima lista. Col prodotto di altre e colla elargizione che farà il Consiglio, teniamo a sperare che anche Paluzza non sarà degli ultimi Comuni per raffermare che i figli d'Italia sono solidali nell'affetttto e nell'ajuto.

B.

Tiro a segno

Nel giorno 26 dicembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 avrà luogo una gara ordinaria di tiro a segno.

Categoria A.

Riservata ai Soci inscritti ai Riparti Milizia e Scuole.

Premi: 1. Grande medaglia d'argento con diploma di I. grado — 2. Medaglia d'argento id. id. di I. grado — 3. Medaglia d'argento id. id. di I. grado — 4. Id. di bronzo id. id. di II. grado — 5. Id. di bronzo id. id. di II. grado — 6. Id. di bronzo id. id. di II. grado.

Categoria B.

Riservata ai Soci inscritti Riparto libero.

Premi: 1. Grande medaglia d'argento con diploma di I. grado — 2. Medaglia d'argento id. id. di I. grado — 3. Id. di bronzo id. id. di II. grado — 4. Id. di bronzo id. id. di II. grado.

Categoria C.

libera a tutti i Soci di questa Società.

Premi: 1. Grande medaglia d'argento con diploma di I. grado — 2. Id. id. Id. di I. grado — 3. Medaglia d'argento id. di I. grado — 4. Id. id. id. di I. grado — 5. Medaglia di bronzo con diploma di II grado — 6. Id. id. id. di II. grado — 7. Id. id. id. di II. grado — 8. Id. id. id. di II. grado.

DA TOLMEZZO

Feste per i danneggiati dal terremoto

Abbiamo da Tolmezzo in data 14 dicembre:

Per i danneggiati dal terremoto la gentile Tolmezzo tutta, si prepara a rispondere al grido di soccorso che i nostri fratelli di Calabria e Sicilia mandano con accento straziante dalle loro bocche affamate.

A tal uopo s'è costituito un comitato *Circondartale* composto da tutti i Consiglieri e Deputati Scolastici del Circondario, nonchè dal Deputato della Carnia e dall'avv. Perissutti, Deputato Provinciale. I suddetti signori in una prima seduta tenutasi nel palazzo Campeis, sede del Commissariato Distrettuale, nominarono due *Sotto-comitati* locali nelle persone dei signori: De Marchi Don Gio. Bat. Presidente, De Giudici Emilia nata Muner, Gatti Tomaso R. Ispettore di Finanza, Pillinini Valentino e Dante Linussio per raccogliere offerte e nelle persone delle gentilissime signorine: Fides Marioni, Esterina Veronesi, Delia Chiussi, Clelia Gardona, Maria Quaglia e signori: Lino De Marchi, Ascanio Chiussi, Luigi de Gleria, Giuseppe Marchi e Gio. Batta Ciani col mandato di dare una festa qualunque a scopo di beneficenza.

Ambedue i comitati furono nominati come si vede per l'identico fine, ma con l'obbligo di percorrere due vie diverse per congiungersi alla meta. Stuonò quindi quella circolare diramata dal Sindaco con la quale ai cittadini raccomandava uno solo dei due comitati.

Il comitato per raccogliere offerte è da mercoledì in pellegrinaggio per le famiglie onde ricevere le obblazioni. Mi consta che già si raggiunse un bel totale ed è sperabile che la filantropica impresa di questi signori sia coronata da buon successo.

L'operoso comitato per la festa in un'adunanza tenutasi sotto la presidenza del sig. Lino de Marchi, in una Sala del Municipio, decise di dare una festa da Ballo ed una Pesca di Beneficenza. Si diramarono circolari a tutte le famiglie in cui si pregava che per il benefico fine volessero far tenere al comitato uno o più regali. Già pervennero da parecchie famiglie numerosi e ricchi doni, altri splendidi stanno per essere consegnati ma di questi e delle offerte vi dirò in un mio prossimo cenno.

L'obbiettivo a cui tutti di questo comitato mirano è di dare una lotteria in cui tutti i numeri vendibili riescano vincitori. Quest'idea bellissima ha bisogno dell'appoggio anche degli abitanti dei paesi limitrofi i quali è sperabile vorranno intervenire in massa alla *Festa della Carità* che li accoglierà la sera del 30 corr. nelle simpatiche sale del *Teatro Lino de Marchi*.

E prima di chiudere faccio un elogio ai componenti la Banca Carnica che assunsero di far gratis il servizio di Cassa per tale occasione.

DA AZZANO X

Incendio

In Pasiano di Pordenone si manifestò il fuoco nella tettoia di proprietà di Vazzoler Antonio e tenuta in affitto da Corazza Antonio. Le fiamme malgrado il pronto soccorso prestato dai terrazzani si propagarono al soprastante fienile che rimase completamente distrutto con tuttociò che conteneva e cioè fieno e attrezzi rurali.

Il danno sofferto dal Vazzoler, che gode assicurazione è di L. 600 circa e dell'affittuale che non è assicurato di lire 40 circa.

Nessuna disgrazia.

L'origine dell'incendio non si è potuta stabilire ma è escluso ogni sospetto di delitto.

DA GEMONA

Un pseudo Pikman arrestato

Certo Eugenio Comandi, spacciandosi per il prof. Pikman, annunciava giorni fa con appositi manifesti un trattenimento pubblico di ipnotismo.

Molti abboccarono all'amo, ma rimasero corbellati, chè il pseudo Pikman non mantenne l'annunciato programma, ma s'intascò il denaro lasciando tutti a bocca asciutta, senza neppur pagare ad Antonio Di Bernardo l'affitto del luogo del trattenimento.

Venuti a conoscenza del vero essere suo, i R. R. carabinieri pensarono di metterlo in *domo Petri*.

DA POLCENIGO

Denuncia per minaccie di mortte

Venne denunciato certo Antonio Andrean perchè per antichi rancori minacciò di morte a mano armata di sassi i coniugi Scussat Osvaldo e Fanna Caterina, e le vie di fatto furono evitate mercè l'intervento di terza persona.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine. — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 15. Ore 8 Termometro 4.2
Minima aperto notte —0.3 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.— Minima +1.—
Media 4.25 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 32	Leva ore	19.11
Passa al meridiano	12.1.55	Tramonta	10.15
Tramonta	16.14	Età giorni	19

Consiglio provinciale

Lunedì 17 dicembre alle ore 11 si raduna il Consiglio provinciale in seduta pubblica.

La conferenza di ieri a sera

La *santa Russia* è un enigma che il professore Musoni volle iersera spiegare al numeroso e scelto pubblico, che si recò ad ascoltarlo all'Istituto Tecnico.

Dell'organismo interno di quell'immane colosso che è l'impero moscovita, l'erudito conferenziere ci disse poco, ed invece si estese in molte considerazioni sull'influenza della Russia rispetto alla politica europea, anzi alla politica mondiale, e naturalmente dovette perciò parlare molto degli slavi e del panslavismo.

Dal complesso di quanto disse il forbito oratore, ci pare ch'egli creda che l'organismo della Russia sia molto forte e bene organizzato, tale da non aver timore di nessuna scossa che gli venisse dall'interno, o dall'estero.

La *santa Russia* segue la sua missione, che è quella di assidersi sul Corno d'oro, piantando di nuovo la croce sui minareti di S. Sofia, e agognando pure di assidersi signora su tutto l'oriente di Europa fino all'Adriatico.

Il professore non si dissimula le grandi difficoltà che incontrerà questa impresa, come le ha già incontrate, ma lasciò intravedere senza però dirlo francamente, che è sua opinione che la Russia otterrà il suo intento.

Noi invece, speriamo, che la Russia sarà sempre impedita di raggiungere questo suo scopo, che sarebbe un avvenimento fatale per la civiltà e la libertà d'Europa, come ne fu già impedita con la guerra di Crimea e col trattato di Berlino.

L'oratore dipinse con vivi colori lo stato dell'infelice Polonia, concludendo però mestamente che quel popolo generoso sarà assorbito dalla Russia, nè potrà più politicamente risorgere.

Anche su questo punto non possiamo essere d'accordo con il conferenziere.

La nazione polacca, quantunque divisa, esiste sempre, e la sua ricostituzione a unità politica si presenterà una necessità per l'Europa, quando verrà il momento di porre una barriera duratura all'avanzarsi della *Santa Russia*.

L'oratore non si mostrò troppo entusiasta del panslavismo ch'egli considera più che altro come punto d'*unione morale* dei popoli slavi. Dimostra anche che una civiltà forte e antica non può essere distrutta, e quindi riesciranno del tutto vani gli sforzi degli sloveni per imporsi agli italiani nelle finitime provincie oltre il confine politico.

Parla lungamente della condizione dell'Austria, ch'egli crede destinata a sparire, ammenochè non si tramuti definitivamente in uno Stato iugoslavo, e di questo fatto si scorge già qualche sintomo.

La politica che fa ora l'Austria tende al disgregamento dei singoli popoli che compongono quello Stato mosaico; gl'italiani, dice l'oratore, anelano il momento che anche su loro risplenda la stella di Savoja. (Un applauso unanime e prolungato accoglie questa felice sortita).

L'oratore chiude con una nobile invocazione alla pace e alla fratellanza fra tutti i popoli.

Noi applaudiamo di cuore a quella invocazione, e siamo convinti che la pace e la fratellanza avranno serio fondamento quando la *Santa Russia* avrà cessato d'essere la sede del più inumano ed efferato dispotismo, e la Polonia, padrona di sè stessa, siederà nuovamente al banchetto delle Nazioni.

—

Il professore Musoni, che lesse il suo discorso elaborato con molta erudizione e scritto con bello e ricercato stile, s'ebbe alla fine applausi lusinghieri e meritati.

Tersite

OFFERTE per i danneggiati dal terremoto

Resoconto delle offerte per i danneggiati dal terremoto raccolte nelle Scuole classiche, tecniche e normali della provincia:

1.	R. Liceo-Ginnasio di Udine	L. 140.00
2.	Convitto Nazionale, R. Ginnasio e R. Scuola tecnica di Cividale	» 106.05
3.	R. Scuola tecnica di Udine	» 52.45
4.	R. Scuola tec. di Pordenone	» 27.20
5.	R. Scuola norm. di Udine	» 42.70
6.	R. Scuola norm. di Sacile	» 10.00
7.	R. Scuola norm. di S. Pietro al Natisone	» 50.55
	Totale lire	428.95

Le lire 140 del R. Liceo-Ginnasio di Udine furono versate al Comitato locale presieduto dal signor Sindaco; le lire 106.05 dell'Istituto di Cividale si spedirono con vaglia telegrafico a S. E. il Sotto-segretario di Stato comm. Roberto Galli a Reggio-Calabria; le rimanenti lire 182.90 vennero inviate al Ministero della P. Istruzione.

Il furto delle 500 lire a danno dell'Amministraz. ferrov.

Abbiamo annunciato a suo tempo con estesi particolari il furto avvenuto a danno dell'Amministrazione ferroviaria essendosi trovate mancanti da un plico diretto alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

Affidata la causa alla giustizia essa procedeva alle varie pratiche, ma quantunque si fossero elevati sospetti ed indizi, pure non si era giunti ad una definizione.

Ora possiamo annunciare che il commesso Confalonieri Giuseppe, autore anche del furto delle 3000 lire di cui ieri parlammo, durante un colloquio col sig. Giudice Istruttore dott. De Sabbata fece piena confessione di tutto. Ed anche di ciò va attribuito il merito all'egregio ed operoso sullodato sig. Giudice De Sabbata il quale dimostrando pazientemente ed abilmente al Confalonieri il dovere e la necessità di palesare quello che eventualmente avesse saputo per togliere i gravissimi sospetti sopra chi erasi mantenuto pienamente onesto, potè in tal guisa ottenere completa luce su tutto e su tutti.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese fu convocato in seduta giovedì sera.

Dopo varie comunicazioni della presidenza fu deliberato di presentare una proposta al Consiglio centrale, concernente l'erogazione dei fondi sociali.

Si erogarono lire 500 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana fuori del Regno; cosicchè la somma erogata a tale scopo dal Comitato udinese nel corrente anno sale a lire 1500.

Furono ammessi a far parte del Comitato nuovi soci e socie, e precisamente 42 nella categoria dei soci ordinari e 3 in quella degli straordinari.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 14.

Si principia alle ore 13.15.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Cossio, Cozzi, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Romano, Sandri, Seitz, Trento.

Sono assenti i signori: Caratti, Casasola, Girardini, Mander, Muzzatti, Raiser, Vatri e Zoratti.

Letto il verbale della seduta precedente, viene approvato. Dopo di che viene aperta la discussione sull'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Il cons. Sandri fa un'osservazione circa l'ordine del giorno. Fin dal giugno p. p. molti cittadini avevano prodotto al Municipio un'istanza, colla quale si chiedeva un locale per la Camera di lavoro; si meraviglia che sull'ordine del giorno odierno non apparisca tale domanda. Gli risponde l'on. signor sindaco cav. uff. Morpurgo dicendo che il Municipio vi aveva già pensato, ma i provvedimenti del Governo che stabilirono lo scioglimento della Camera di lavoro rendevano inutile ogni ulteriore deliberazione.

Replica brevemente il cons. Sandri spiegando che lo scopo di essa Camera era tutt'altro che sovversivo ma bensì umanitario e civile.

Dopo varie comunicazioni da parte della Presidenza, si approvano alcune deliberazioni prese dalla Giunta Municipale.

Sulla rinuncia del cons. Caratti.

Circa la rinuncia del nob. avv. Caratti da consigliere comunale, si dà lettura della lettera dal medesimo inviata all'on. sig. Sindaco, con cui fermamente è deciso a mantenere le proprie dimissioni.

Così esporite tutte le pratiche, senza discussione il consiglio prende atto delle dimissioni del nobile avv. Caratti.

Prelevamenti.

Viene approvata senza discussione la deliberazione speciale per l'assunzione a mutuo di L. 8000. Sull'oggetto V. (costruzione d'un ponte sulla roggia fra i canali di S. Osualdo e S. Rocco) chiedono la parola i cons. Pirona e Pletti, ai quali dà spiegazioni l'ass. Marcovich; dopo di che anche l'oggetto V. è approvato.

Il bilancio.

Prima di addivenire alla discussione del bilancio preventivo per il 1895, parlano sul bilancio in generale i consiglieri Biasutti, Minisini, Sandri, Beltrame, Canciani ai quali rispondono categoricamente l'assessore Marcovich, il sindaco Morpurgo e l'assessore Measso.

Si passa quindi alla discussione articolata del bilancio. Sul primo articolo della I. cat. delle entrate effettive, cioè sul fitto di terreni, fabbricati, ecc. parlano in vario senso i consiglieri Pedrioni, Pirona e Mantica, ai quali risponde l'ass. Measso. Il consiglier Mantica presenta un ordine del giorno col quale invita la Giunta a far sì che l'Associazione Agraria Friulana abbia a sgomberare i locali del Palazzo Bartolini, ove ha la sua fede attuale, affinchè di essi abbia ad usufruire il Museo che ne ha estremo bisogno. Dopo alcune spiegazioni date dall'on. sig. sindaco, il Consiglier Mantica, soddisfatto, ritira tosto l'ordine del giorno da lui presentato. Così la cat. I.ª è approvata. Senza discussione sono approvate le categorie II, III, IV, V, VI, e VII; sulla ottava categoria prende la parola il cons. Pletti circa le 300 lire indicate nell'art. 9; gli risponde l'ass. Measso; dopo di che è approvata.

Così pure senza discussione le cat. IX, X, XI, XII. E' tenuta in sospeso l'approvazione della categoria XIII. Sono approvate le categorie 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Sulla categoria 20 parla il cons. Pletti sulle diverse alienazioni di beni, al quale risponde l'ass. Marcovich. Dopo di che essa è approvata. Senza discussione sono approvate le categorie dalle 21 alle 35.

Sulla seguente, cioè sul rimborso di antecipazioni per oggetti diversi, il cons. Pletti domanda se nelle 10.000 lire quivi stanziate sono comprese anche 1000 lire consegnate ad un ex membro della Giunta per pratiche circa un Legato, interessante il Comune. Dopo alcune spiegazioni da parte dell'ass. Measso e qualche osservazione del cons. Sandri, anche la cat. 36 è approvata. Sono approvate le categorie dalla 37 alla 38; nell'art. 12 di quest'ultima, che si riferisce al Legato Toppo, s'accende una viva discussione provocata dal cons. Pletti, alla quale prendono parte l'on. sindaco, l'ass. Measso ed i consiglieri Gropplero e Sandri. Sull'art. 11 della stessa categoria l'ass. Antonini dà alcune spiegazioni al cons. Pedrioni che le chiedeva. Dodo qualche osservazione da parte del cons. Mantica anche l'ultima categoria della I parte è approvata.

Vengono senza discussione approvate le categorie 1, 2 e 3 della II parte (spese effettive). Sulla quarta categoria circa la manutenzione e ristauro degli edifici, ecc. fanno delle raccomandazioni i consiglieri Pletti, Pedrioni e Cossio ai quali risponde il sig. Sindaco. La categoria è approvata, così pure, senza discussione, la categoria 5. Sulla 6 parla il cons. Sandri circa le spese generali; il cons. Pletti propone che tutti i messi rurali abbiano ad avere uno stesso stipendio; gli rispondono dando spiegazioni gli assessori Measso e Capellani.

Dopo la replica di Pletti e Measso ed alcune osservazioni del cons. Cozzi, la categoria è approvata. Approvate senza discussione dalla cat. 7 alla 11. Alla categoria 12 il cons. Beltrame parla sulla non troppo buona condizione dei vigili urbani; dice che sarebbe conveniente che anche ai vigili urbani fosse conferito il diritto alla pensione, perchè sia loro assicurato l'avvenire. Termina pregando la Giunta a dargli formale promessa che farà in breve analoghe proposte; gli risponde l'ass. Capellani che promette un progetto per l'avvenire; è approvata. All'art. 5 della susseguente cat. il consiglier Sandri chiede spiegazioni circa la calzatura ecc. alle 12 guardie campestri; il cons. Cozzi vorrebbe riformato il corpo delle stesse guardie. La categoria 13 è quindi approvata, come pure, senza discussione, viene approvata la 14. Solleva qualche discussione il cons. Pletti, nella seguente categoria sull'illuminazione pubblica, e dopo alcune osservazioni e promesse da parte dell'ass. Marcovich, viene approvata.

Si approvano senza discussione le categorie dalla 16 alla 19. Sulla susseguente circa il trasporto dei cadaveri, muove alcuni lagni il cons. Pedrioni al quale risponde il sig. Sindaco. E' approvata; senza seria discussione passano le categorie dalla 21 alla 32. Alla categoria 33, cioè sulla manutenzione delle strade, il cons. Pletti muove delle osservazioni e fa un mondo di raccomandazioni; rispondono gli ass. Measso e Marcovich. Dopo di che è approvata. Senza discussione aprrovansi le categorie dalla 34 e 35.

A questo punto, e sono le 17 e mezzo; si leva la seduta per riprenderla alle ore 20.

—

Mancandoci oggi lo spazio, dobbiamo rimettere a lunedì la continuazione.

Fra i selvaggi!

Per trovarsi fra gente di tal fatta non c'è bisogno alcuno di attraversare l'Oceano ed arrischiare la pelle percorrendo il continente nero, «l'Africa tenebrosa e orrenda» imperciocchè stando tranquillamente a casa propria, per lavorare o per dormire, ci accorgiamo (e come!) che nelle vie a tarda ora, come i lupi e gli orsi nei boschi, scorazzano individui che di umano non hanno che il sembiante, e di civiltà meno del mio cane e del mio cavallo.

Se, a mò d'esempio, poi, le guardie di città acciufassero costoro per condurli dove si meritano, e fossero costretti a porre loro le manette ed a restituire qualche ceffone, ci sarebbe subito qualche signore, magari qualche deputato che griderebbe contro l'*arbitrio, la violenza, la violazione del diritto dei cittadini ecc. ecc.*

E quei tranquilli, onesti e civili cittadini che stanno nelle loro case, e talvolta gravemente malati, cosa sono dunque, se s'ha a lasciare che sieno tanto molestati da cotal genia che nel cuor della notte, avvinazzati, urlano, vociano, cantacciano in modo bestiale per le vie?. Oh! l'Ufficio di P. S. sarebbe tempo che desse ascolto a tanti lagni, e senza tante cerimonie non badando a colpevoli proteste, fosse inflitta una lezione severa agli schiammazzatori notturni, disturbatori dei buoni cittadini che abitano nei borghi. Legate senza complimenti quella ciurmaglia, poichè non hanno diritto di essere trattati da uomini liberi. Si conducano civilmente prima di pretendere a ciò. Ma finchè non sanno essere che dei selvaggi, degli uomini-bestie, nulla di più degno per quei cotali non c'è che le catene e lo Knout.

Civis

Un desiderio

Gli abitanti di via Cussignacco interessano la ben nota cortesia dell'Ill. sig. Sindaco a voler disporre affinchè venga inaffiata quella via tanto frequentata e per il continuo passaggio di carriaggi e per la tanta polvere che si solleva, obbligati persino a non poter aprire le finestre e di conseguenza tenere le abitazioni inarieggiate.

Il senatore co. comm. A. di Prampero

che era appena ritornato da Roma, è ripartito per la capitale col diretto di eri sera, richiamatovi d'urgenza in seguito alla presentazione del famoso plico.

Gli agenti ringraziano

Gli agenti di Commercio manifatture e chincaglierie lieti di aver ottenuto la chiusura dei negozi nei giorni festivi alle ore 14 per i mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio ed alle 13 per i successivi, esprimono col mio mezzo ai Sigg. Negozianti della Città, i sensi della loro gratitudine.

Ringraziamo pure vivamente le onorevoli Presidenze delle Società Commercianti e Società Agenti, che a mezzo dei Loro rappresentanti Sigg. Antonio Beltrame e Luigi di Marco Barlusco per la prima, e Sigg. Giuseppe Cozzi e Giovanni Miotti per la seconda, contribuirono al buon esito della causa; nonchè i Sigg. Pietro Lupieri Vittorio Martinuzzi ed il Sig. Edoardo Tellini il quale con vero interesse propinò a loro favore.

Udine, li 15 dicembre 1894.

Per gli Agenti di Commercio
il presidente del Comizio
ITALO BORTOLUSSI

Tiro a Segno

Domani esercitazioni di tiro dall'1 alle 4 pom.

Un socialista veneziano «confinato» a Udine

Guido Fantino, complicato nel processo dei socialisti testè dibattutosi a Venezia, fu condannato dal pretore a un mese e 20 giorni di *confino* a Udine.

Il Comitato per l'abolizione delle Regalie

ci prega di annunciare che oltre le ditte già pubblicate hanno soddisfatto la prima rata i signori: Damiani Giovanni, Fr.lli Tumiotto, Scaini Angelo, Minisini Francesco, Salvadori Vittorio, Toffoletti Giacomo.

In questi giorni sarà riscossa la seconda rata, dopo di che si procederà alla divisione di tutti i proventi del corr. anno, giusta gli accordi presi nella riunione del 22 novembre e cioè fra tutti gli istituti come avveniva per il passato.

FIORI FRESCHI

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di città e provincia, che tiene un copiosissimo assortimento di fiori freschi dei primari Stabilimenti di floricoltura della Riviera Ligure e di Firenze.

Tiene un completo assortimento di oggetti per regalo, in vimini dorati, fantasia, porcellane, oggetti artistici, ed uno straordinario assortimento di foglie e fiori artificiali.

Specialista in qualsiasi lavoro fantasia. Deposito corone Mortuarie di qualsiasi genere puntualità, esatezza, precisione, e prezzi da non temere nessuna concorrenza.

GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista Via Cavour N. 15 Udine

Ringraziamenti

Oggi si compiono 8 giorni dal di della disgrazia successa a mio figlio Luigi Baldassi, ed oggi invece, grazie a Dio, egli sta benissimo.

Sono molto grato ai rispettosissimi signori medici dall'Ospitale Civile, i dottori Rieppi, Mucelli, Derubeis e Borghese, i quali si sono tanto prestati nella cura di mio figlio e per loro conserverò perenne gratitudine.

Come pure sono molto grato a quelle tre persone che, appena avvenuto il doloroso caso, hanno pietosamente portato mio figlio all'Ospitale.

Mi resta di fare ancora i dovuti ringraziamenti a quei pietosi che in tale mia disgrazia si unirono meco nel dolore e mi compiansero tanto.

Ringrazio poi ancora quei molti che s'interessarono di mio figlio chiedendomi continuamente notizie di lui.

Ho voluto far questo pubblico ringraziamento prima della mia partenza sembrandomi ciò un dovere verso i tanti che mi furono prodighi di conforti, in questa triste circostanza.

GIOVANNI BALDASSI
Macchinista

Le famiglie Broili e Gini profondamente commosse e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto *Luigi Locatelli*, e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

I nuovi zigari Manilla

da cent. 20, 25, 30 l'uno sono giunti nella nostra città e sono vendibili presso il tabaccaio sig. Ellero in Piazza V. E.

CORTE D'ASSISE

FRATRICIDIO

È ieri incominciato il processo contro G. Zorzettigh, imputato di fratricidio, per avere — così l'atto d'accusa — il 20 agosto p. p. nel cortile di casa sua ucciso con un colpo d'arma da fuoco il fratello Domenico in seguito a questioni avute precedentemente con lui.

L'imputato fino d'allora, asseriva che il colpo era accidentalmente partito dal suo fucile e che egli non aveva certamente avuta l'intenzione di uccidere il proprio fratello.

Queste dichiarazioni vengono però contraddette da molteplici circostanze che dimostrerebbero non solo la volontarietà dell'atto, ma anche la premeditazione nel compierlo.

Il Zorzettigh è pure imputato di aver minacciato di morte la propria amante Maria Iuri, per aver nei giorni 12, 13 e 14 luglio, mediante appiattamento minacciata con una rivoltella, rincorrendola anche dopo averla percossa.

Deve pure il Zorzettigh rispondere di porto d'armi senza licenza.

Presidente cav. Manfroni
Giudici: Bragadin e Goggioli.
P. M. Randi.
Difensore avv. Galati.

—

L'imputato Zorzettigh Giovanni è un giovanotto tarchiato dall'aspetto piuttosto simpatico, si mostra calmo, risponde con franchezza e talora sorride.

Nel suo interrogario nega le circostanze del fatto addebitatogli e afferma che fu causa il di lui fratello Domenico delle questioni insorte, che fu dallo stesso provocato, che il colpo di fucile gli uscì accidentalmente non avendo alcuna intenzione di spararlo contro il fratello che pure era armato di schioppo.

Riguardo poi l'imputazione di minaccie continuate di morte accompagnate da vie di fatto e da appiattamento a danno di Iuri Maria rincorrendola anche con mano armata di rivoltella, il Zorzettigh nega il fatto e dice soltanto di aver rimproverata la Iuri dandole anche un piccolo schiaffo.

Si passa quindi alla lettura delle informazioni sul conto del Zorzetigh. Dalle stesse risulta che fu condannato varie volte per minaccie, per lesioni, per ribellione ed altri reati tanto che egli appare un individuo della peggior specie.

Cominciata l'audizione dei testi viene prima introdotto il padre Zorzettigh Gio. Batta, vecchio cadente, il quale interrogato se desidera essere interrogato risponde negativamente e si ritira.

Così pure rifiutano di deporre la sorella Zorzettigh Maria e il fratello Zorzettigh Francesco.

Il teste Nadalutti Domenico, compare dell'accusato racconta che quest'ultimo assieme alla sua fidanzata Iuri Maria si portarono a casa sua. Il Giovanni ebbe a dirgli che il fratello Domenico lo insultò, e minacciò avendo egli ballato con la Iuri Catterina di lui amorosa alla sagra di Dolegna, che per difendersi si armò dello schioppo avvertendo il fratello che pure ne teneva uno, di stare lontano essendo l'arma sua carica e l'altra no.

Il Zorzettigh si mostrava piuttosto arrabbiato che dispiacente, sa che il Domenico era più buono, che il Giovanni ebbe a minacciare il fratello Pietro ferendolo alla testa, causa per cui fu sottoposto a processo, che anche verso il padre rivolse un'arma per ferirlo.

I testi Bon, proprietari dello schioppo che servì all'accusato per uccidere il fratello, attestano che il Giovanni frequentava la casa loro e sapeva quindi dove trovavasi il fucile e se era carico, che se lo prese senza domandarlo e che dopo consumato il delitto ebbe a pregarli di dire, quando venissero interrogati, aver loro promessa quell'arma, che tenevano carica per la volpe due o tre giorni prima del fatto.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Due rappresentazioni straordinarie con il «Minatore» dello Zeller.

Come già abbiamo annunciato avremo per due sere, per oggi cioè e per domani, al nostro Minerva la Compagnia di operette Scalvini, della quale abbiamo sentito dire assai bene, della quale abbiame letti molti elogi.

Udremo in queste due rappresentazioni straordinarie una operetta che ebbe ora a Milano ed a Trieste, come già per lo passato a Vienna, un entusiastico successo e l'onore di molte repliche, udremo cioè il *Minatore* dello Zeller, il geniale musicista che scrisse il delizioso *Venditore d'uccelli.*

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia «I coscritti» — Pennini
2. Marcia «Fra due usci» — Lingria
3. Ronda, Scena, Duetto e Tarantella nell'opera «La Forza del Destino» — Verdi
4. Valzer «Domani Quaresima» — Rovere
5. Seconda Fantasia umoristica nell'operetta «La Mascotte» — Gerboni
6. Marcia «Giorno di festa» — L. Caporali

La Giustizia

Organo degli interessi del ceto legale in Italia, si pubblica il mercoledì d'ogni settimana a Roma.

Direzione, via del Corso, n. 18; amministrazione, piazza S. Bernardo, n. 10.

Abbonamenti: Anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

E' uscito il n. 50 del 6-7 dicembre.

Giornalismo d'occasione

E' questo il titolo di un gionale, num. unico, che uscirà qui in Udine, domani a beneficio dei danneggiati del terremoto. Della gentile idea vanno lodati alcuni bravi studenti del nostro liceo, che presero l'iniziativa e che, coadiuvati da diverse egregie persone, hanno saputo metterla in pratica.

Auguriamo pertanto, in vista dello scopo filantropico cui mira, che il nostro troppo precario confratello, abbia a fare buoni affari e che sollecti ne sieno gli acquirenti e quest anche generosi.

Il giornale sarà posto in vendita a qualunque prezzo purchè non inferiore ai dieci centesimi.

Assicurazioni

Roma, 4 dicembre 1894.

Pregiatissimo Sig. Cav Alessandro Scifoni, Rappresentante dell' «Assicurazioni Generali Venezia» — Roma.

Nella mia qualifica di Tutore dei minorenni Francesco, Ida, Ernesto, Alfredo, Amelia e Maria Fraschetti, sento il dovere di esprimere alla S. V., la mia piena soddisfazione per la puntualità onde la Compagnia da Lei rappresentata qui in Roma ha pagato ai suddetti minorenni il capitale di lire **Ventimila** che aveva assicurato a favore dei medesimi il defunto loro genitore Pietro Fraschetti, appena sei mesi fa.

L'esempio di questo padre che muore prematuramente è tutt'altro che raro, ed io penso che ogni buon padre di famiglia finchè è giovane ed in buona salute, dovrebbe da questi esempi trarre incoraggiamento a provvedere all'avvenire dei suoi cari anche con un'assicurazione sulla propria vita.

Lo spirito di saggia previdenza comincia fortunatamente a diffondersi e speriamo che il contratto di assicurazione, che può esplicarsi in modo così completo, finirà per penetrare nelle abitudini del pubblico.

Con questi voti, che senza dubbio sono identici ai suoi, voglia gradire la conferma della mia distinta stima e considerazione.

Suo Dev.mo
ALCESTE MARZARI.
Tutore degli orfani Fraschetti.

La morte del padre Denza

Ieri è morto a Roma l'illustre astronomo padre Denza, direttore dell'Osservatorio astronomico del Vaticano.

La scienza astronomica perde uno dei suoi più illustri rappresentanti.

Il padre Denza aveva 60 anni.

Telegrammi

50.000 lire rubate a Roma

Roma, 14. Ignotti ladri penetrarono questa notte nella casa al n. 9 in via Condotti, abitata dal negoziante in vini Emilio Conti, da Novi Ligure, e vi rubarono titoli di rendita, azioni della società ferroviaria adriatica e mediterranea. Il valore totale dei titoli e dei denari rubati ascende a cinquantamila lire.

La questura arrestò il portiere della casa.

Venti Bombe e quarantadue fucili

Madrid, 14. Si rinvenne a Codella nella provincia di Valenza una cassa contenente venti bombe all'Orsini e quarantadue fucili.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Provincia e Distretto di Udine

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante per rinuncia del titolare il posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei consorziati comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto il 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo è di lire 2800 ed il compenso per le funzioni di Ufficiale sanitario è di lire 200; in complesso quindi lire 3000, gravate della tassa di Ricchezza Mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito Capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: Di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due comuni consorziati che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri.

I due comuni sono situati in pianura, e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dai seguenti documenti: *a)* fede di nascita; *b)* certificato di cittadinanza italiana; *c)* diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia; *d)* certificato di sana costituzione fisica; *e)* certificato di buona condotta; *f)* certificato penale; *g)* situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere di data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894

Il Sindaco Presidente del Consorzio
MULARO

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. T. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO
LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc. ecc.)

raccomandano il **CREOSOTO** di Faggio per la cura della **TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc., in base alla sua **POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE** a qualunque preparato di catrame e congenere raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazioni della **GOLA** e del **PETTO** in generale

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni **di** *illustri Dottori,* **da** *Ospedali, Pii Istituti,* **da** *Privati* **ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle Pillole di Creosotina (contro le** ***Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.***

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie. — Unici proprietari **DOMPÈ - ADANI,** Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano.** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 8 centesimi.**

☞ Copie **80,000**

Corriere della Sera

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

	Anno	Sem.	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	L. 4.50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6
ESTERO:	» 40	» 20	» 10

ANNO XX 1895

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'età aurea dell'Arte Italiana

di EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA** fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO — ROMANZO DI **NEERA.** | VITA MONDANA — ROMANZO DI **MEMINI.**

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

acqua Divina

*sperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla,** Via Broletto, 12, Milano.